

Morto Vladimir Bukovsky, addio a 76 anni allo scrittore internato dai sovietici

È morto a Cambridge, nel Regno Unito, all'età di 76 anni lo scrittore dissidente russo Vladimir Bukovsky. Il suo libro più famoso "To build a castle" è stato un bestseller internazionale che ha raccontato i 12 anni di prigione in Unione Sovietica tra gli anni Sessanta e Settanta, prima dell'esilio in Europa.

CULTURA

LIBRI

28 OTTOBRE 2019 09:30

di Redazione Cultura



in foto: Vladimir Bukovsky fonte: Facebook

Se ne va un "eroe leggendario" secondo il New York Times. Che annuncia la morte, all'età di 76 anni, di **Vladimir Bukovsky**. Scrittore russo, dissidente del regime sovietico, noto soprattutto per il suo attivismo politico anticomunista, morto domenica scorsa a seguito di un **attacco cardiaco** a Cambridge, nel **Regno Unito**.

Ricoverato all'ospedale Addenbrookes, lo scrittore anticomunista è deceduto in

seguito a gravi problemi di salute che lo avevano afflitto negli ultimi anni. A dare l'annuncio, dopo il quotidiano newyorchese, una nota sul sito vladimirbukovsky.com.

Bukovsky, dissidente nell'URSS anni Settanta

Vladimir Konstantinovich Bukovsky era nato il 30 dicembre 1942, negli anni '60 e '70, era diventato una figura famosa del movimento dissidente nell'ex **Unione Sovietica**. Scrittore e attivista per i diritti umani, Bukovsky ha trascorso un totale di **12 anni** in prigione in URSS e, dopo essersi stabilito all'estero, ha trascorso gli ultimi quarant'anni lottando contro i regimi oppressivi nel suo paese natale.

Per la CIA è stato un eroe contro Mosca

Bukovsky divenne famoso nell'era studentesca. Nel 1963, fu arrestato per possesso di letteratura proibita. Le autorità sovietiche lo internarono in un **ospedale psichiatrico**, nel 1967 fu nuovamente arrestato e condannato ai lavori forzati per tre anni. Dopo la liberazione, nel 1971 e un'ennesima condanna, nel 1976, Bukovsky fu espulso dall'URSS e si stabilì nel Regno Unito, dove scrisse un'autobiografia "**To build a castle**", che divenne un bestseller internazionale. L'ex storico e analista della **CIA** Richard Pipes ha dichiarato:

Vladimir Bukovsky era un notevole dissidente in Unione Sovietica e all'estero, un uomo che ha coraggiosamente identificato e criticato le politiche totalitarie dell'amministrazione di Mosca. Dovrebbe rimanere nella sua memoria come un vero eroe.